

Sorrisi meneghini per piccolo teatro

«Per una come me, che ha intitolato un suo spettacolo "Coincidenze" e ne ha dedicato un altro alla memoria, è particolarmente emozionante e anche un po' buffo, ritornare in questo piccolo teatro perfetto». Lella Costa parla così del suo spettacolo «Recital» che sarà in scena al Teatro Filodrammatici dall'8 al 13 maggio nella rassegna «Teatroattrice». Lo stesso desiderio di raccontarsi, su un piccolo palcoscenico, che forse più di ogni altro consente un contatto diretto col pubblico è condiviso dalle altre due grandi attrici ospiti della manifestazione: Franca Rame e Liliana Feldmann.

«Teatroattrice» è giunta ormai alla sua quarta edizione, e ha ospitato negli anni scorsi interpreti di primo piano nel panorama nazionale. Quest'anno la scelta ha voluto privilegiare tre grandi attrici milanesi, profondamente radicate nella tradizione cittadina, proprio come il piccolo teatro che da sempre si occupa di promuovere la produzione italiana e meneghina.

Franca Rame presenterà dal 1° al 6 maggio «Una giornata qualunque» e un altro testo che è ancora da defini-



Il riso è femmina con Lella Costa e Franca Rame

re; «Ho solo l'imbarazzo della scelta», dichiara l'attrice. «Potrei intrattenere il pubblico per ore e ore raccontando monologhi e aneddoti della mia carriera». La protagonista di «Una giornata qualunque», rappresentato

al Nuovo nell'86, è una donna che ha deciso di suicidarsi, disperata per il fallimento del suo matrimonio. Ma per errore il suo numero di telefono viene pubblicato da una rivista di psicanalisi. Quanto basta per provocare

una serie di interventi esterni che sconvolgeranno radicalmente l'andamento della giornata.

Dal 15 al 20 maggio invece la volta di «In onda: Liliana Feldmann»; scritto da Luigi Lunari e diretto da Silvano Piccardi. Lo spettacolo, ispirato a una trovata che lo stesso autore dichiara di aver ripreso dal film di Oliver Stone «Talk radio», avrà come sottofondo il flusso indistinto di informazioni, canzoni e pubblicità caratteristico di una radio privata. Su questo la simpatica attrice intratterrà il pubblico che potrà anche telefonare «in diretta» dalla sala allo studio radiofonico sul palcoscenico.

A Lella Costa, che ha studiato proprio all'accademia dei Filodrammatici, la rassegna offrirà l'occasione per ritornare nel teatro dal quale è iniziata tutta la sua carriera. Oltre a contenere stralci dei suoi monologhi precedenti, lo spettacolo ripercorrerà anche quegli anni.

Stefania Garassini

«Teatroattrice» al Filodrammatici (Via Filodrammatici, 1 - Tel. 8693659), dal 1° al 20 maggio.

Il 1° maggio si apre «Teatroattrice» al Filodrammatici

Le donne fanno scena

«Una giornata qualunque» di Franca Rame e i recital di Lella Costa e Liliana Feldmann

di ANNA BANDETTINI

Non lo hanno dichiarato le tre protagoniste. Non è insomma, l'occasione per tirar fuori l'idea trita e ritrita di un teatro femminile, femminista o che altro.

«Teatroattrice» che si inaugura il 1 maggio al Teatro Filodrammatici è semplicemente una rassegna dedicata al lavoro, alla ricerca, all'impegno di tre interpreti della scena. Una piccola vetrina, dunque, ma particolarmente inte-

ressante quest'anno, perché per il suo quarto anno di vita «Teatroattrice» mette in locandina i nomi di Franca Rame («è la prima volta — scherza — che recito in un teatro così piccolino»), Liliana Feldmann e Lella Costa.

Come dire: due generazioni teatrali a confronto (quella della Rame e della Feldmann, colleghe ai tempi della rivista, e quella della Costa) e tre diversi modi di fare teatro.



Lella Costa e, a destra, Franca Rame, protagoniste, con Liliana Feldmann, di «Teatroattrice»

L'esordio, nella giornata dei lavoratori, tocca proprio alla star del trio. Ovvero a Franca Rame, reduce dalla tournée per l'Italia di *Il papa e la strega* (117 repliche, oltre 130 mila presenze). Biondissima, bella, sempre più slanciata, l'attrice chiude la sua stagione con questo spettacolo (è in scena fino al 6 maggio) che raccoglierà una serie di monologhi, oltre a quello già noto e movimentatissimo che si intitola *Una giornata qualunque*. «Era lo stesso che presentavo insieme a *Coppia aperta*, nell'6 quando fui ospite al Teatro Nuovo con *Tutta casa, letto e chiesa*», racconta Franca Rame che con le colleghe, gli organizzatori del Filodrammatici e il vice-sindaco Luigi Corbani (il Comune ha dato infatti il suo patrocinio alla rassegna) ha presentato il programma di «Teatroattrice» ieri mattina. E il racconto un po' rocambolesco di Giulia, pubblicitaria, in crisi matrimoniale e intenzionata a suicidarsi. Non prima però di aver fatto sapere al marito il suo punto di vista. Ma in-

vece di scrivere una lettera, Giulia sceglie di auto-filmare un videotape per dire addio al consorte e alla vita. Senonché, qualcosa va storto. Il suo numero di telefono è stato pubblicato per errore da una rivista di psicanalisi, e l'apparecchio comincia a squillare con chiamate improbabili: donne in crisi,

vicini di casa esaltati, buffoni, poliziotti... In un crescendo di assurdo, grottesco, dramma degno delle migliori commedie di Dario Fo e Franca Rame. Accanto a questo «classico», l'attrice presenta altri brani del suo repertorio: quali esattamente? «Sembra strano ma ancora non ho deciso. E che ho

materiali per almeno una ventina di ore di spettacolo. Un po' troppo, no? Dovrò scegliere, insomma, tra i tanti pezzi che ho nel repertorio, storie di casalinghe, storie di disperazione, una Medea... La cosa sconvolgente è che, rileggendo questi testi scritti in buona parte tra il '76 e '77, risultano ancora at-

tualissimi, non c'è da togliere nemmeno una battuta. Non è cambiato niente».

Anche Lella Costa che segue in calendario dall'8 al 13 maggio, deciderà sera per sera cosa presentare per il suo recital. «Sarà uno spettacolo con una struttura molto duttile. Niente improvvisazioni, per carità.

Solo che ogni serata, a seconda del pubblico, dell'atmosfera, della situazione, sceglierò qualche tra i monologhi, che ho in repertorio, presentare. Non sono tanti come quelli di Franca, però un piccolo bagaglio ce l'ho anch'io». Dunque, potranno essere magari brani novità (Lella Costa scrive anche i pezzi che recita), oppure alcuni momenti di spettacoli già presentati come *Coincidenze* o il più recente *Malsottile*, presentato al Ciak e tutto incentrato (ironicamente) sulla memoria.

Chiude il giro, Liliana Feldmann, attualmente impegnata nello spettacolo di Calindri al San Babila. Qui al Filodrammatici, invece, è la curiosa conduttrice (con tanto di dialoghi col pubblico in presa diretta) di un'emittente «minore», la sedicente «Radio senza età: la voce della saggezza e del tempo libero, la compagna ideale dopo una vita di lavoro». Si intitola *In onda*, lo ha scritto Luigi Lunari (la messa in scena sarà di Silvano Piccardi) e si preannuncia con tutti i crismi della satira di costume.

AVVENIRE - 27/04/90

E a Milano Peter Brook e la rassegna Teatroattrice

Tanti vivaci ritratti al femminile schizzati da Franca, Lella e Liliana

di Domenico Rigotti

MILANO. Succede tante volte a teatro. Un attore e il suo pubblico. Nient'altro. Ma nel caso presente è più esatto dire: un'attrice e il suo pubblico. È infatti questo lo spirito che informa Teatroattrice, la rassegna del Filodrammatici (è alla quarta edizione, dunque una formula che funziona, e la cosa è stata sottolineata ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione) che parte dal 1 maggio e che propone tre personaggi (tre attrici appunto) molto diverse fra loro, non soltanto per stile e per temperamento, ma in forte presa sulle platee. Tre attrici però legate fra loro e dettate dal «filo rosso» della milanesità. E sono, nell'ordine in cui si presentano anche alla ribalta del salotto di piazza Ferrari, Franca Rame, Lella Costa e Liliana Feldmann. Attrice quest'ultima, la più anziana delle tre e popolarissima alla radio, in scena in questi giorni anche al San Babila accanto a un sempre brillantissimo Ernesto Calindri (81 primavere, auguri!) nella novità dell'americano

Gurney L'ora del cocktail. La Rame dunque per prima con *Una giornata qualunque* e altri monologhi che ci presenta una di quelle sue donne molto chiacchierone tutte prese dagli affanni quotidiani ma dipinte con gioco surreale, con una corrosiva sovrabbondanza di annotazioni di costume attinte dai modelli femminili ricorrenti. Farina del suo sacco di attrice ma anche del marito Dario Fo che in questi giorni invitato da Antoine Vitez si trova a Parigi per firmare la sua prima regia alla Comédie Française. Per la cronaca, due celebri atti unici di Molière.

Seconda nella parata, Lella Costa, non una figlia d'arte come la Rame ma che (è lei a dirlo) «d'arte visse e vive», che propone anche lei una galleria («Recital» così tout court è il titolo) dei suoi personaggi femminili. Una specie di antologia di quella che è stata la sua storia professionale di questi ultimi anni. Qualche brano di «Adlib» il suo primo testo, poi un po' di un altro successo («Coincidenze») e una «dose adeguata» del recente ed applauditissimo «Malsot-

tile». Naturalmente insieme a qualche goccia di nuovo e di non meno gustoso.

In onda invece è il titolo della pièce che, firmata da Luigi Lunari, presenterà dal 15 maggio Liliana Feldmann. Un gioco affettuoso sul mondo della radio. Quella radio attarverso e il cui «onde» la bravissima Liliana in decenni di carriera ha dato il meglio di se stessa. Per lei dunque, ma anche per lo spettatore, una vera festa.

Una nota a margine, ma importante. Teatroattrice prende il via proprio nei giorni in cui, sotto l'egida di Milano Aperta al Teatro Franco Parenti (quel Parenti di cui proprio domani ricorre il primo anniversario della morte e nel suo Salone Piave Lombardo molti lo ricorderanno) inizia un singolare Festival dal titolo *Future memories*. Una rassegna che mette a confronto produzioni teatrali diverse tutte però accomunate dalla ricerca del mito, del rito e del sacro. Subito con un'apertura di lusso. La partenza con *Wozza Albert!* l'atteso spettacolo sul razzismo africano del number one della scena europea: Peter Brook.

LA REPUBBLICA - 27/04/90